

Il cuore in un istante

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Disegno realizzato dall'autrice.

Anna Schiano

IL CUORE IN UN ISTANTE

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Anna Schiano
Tutti i diritti riservati

*“Dedico il mio primo libro
alla mia amica di sempre Ilaria,
e alla mia stellina Angelica.”*

*“Amore senza tempo...
Magia di un incontro...
Anime erranti sui sentieri del cuore.”*



Prologo

Inghilterra, luglio 1700.

Jared Arcer, un uomo ambiguo, dal passato oscuro, aveva costruito la sua ricchezza su traffici illeciti e trame d'inganno. Potente e temuto, sapeva che, confidando sulla lealtà della polizia corrotta, ogni sua malefatta sarebbe rimasta impunita.

Si diceva che una delle sue attività segrete fosse la tratta delle schiave orientali, destinate ad una delle sue innumerevoli case di tolleranza, gestite da un uomo senza passato, dall'aspetto attraente e modi eleganti, conosciuto a tutti con il nome di Armand Bukennon, la cui natura perversa ben si allineava alla crudeltà del suo padrone.

Molto spesso, viaggiava su navi mercantili, usando il falso nome di Sholomon Done, assicurandosi il silenzio e la lealtà del capitano di turno attraverso compensi in denaro.

Una volta l'anno, si recava in India per ritirare il carico umano, destinato ad Arcer, a cui garantiva le donne più belle, con la pelle d'ambra e gli occhi chiari. Una fitta rete di complici si spostava all'interno delle regioni indiane, dove le giovani vittime erano individuate e rapite per poi essere consegnate a lui che, durante tutta la traversata, teneva nascoste nella cambusa della nave con il consenso del capitano corrotto. Una volta sbarcate in Inghilterra, le portava in una tenuta, lontano da Londra, dove ricchi uomini d'affari pagavano ingenti somme di danaro, per assicurarsi i piaceri della carne con donne di rara bellezza.

Era il sette luglio e la *Stella dei Mari*, un galeone mercantile inglese, di lì a due giorni sarebbe salpata per fare rotta

verso le Indie orientali. Bukennon fece in modo di procurarsi un posto a bordo, usando il suo alter ego. Si presentò al capitano della nave mostrandosi cordiale e affabile, per attirare le sue simpatie e sondarne la corruttibilità.

Ma quando si trovò di fronte Alex Drake, comprese che non sarebbe giunto a compromessi, non avrebbe trasportato il suo carico di vite umane, gli bastarono pochi istanti di conversazione per carpirne la natura.

Drake era un uomo dagli insoliti occhi di ghiaccio che rivelavano un animo impavido, la sua corporatura muscolosa e longilinea mostravano un uomo forte e imponente, di bell'aspetto, la sua pelle d'ambra e la sua barba leggermente incolta ne conferivano il fascino da marinaio, era rispettato e temuto dal suo equipaggio, poiché si era sempre mostrato giusto, coraggioso e nobile, ma severo di fronte alla trasgressione e alla disobbedienza.

Poiché era un uomo arguto, riconobbe subito in Sholomon Done qualcuno da cui guardarsi, i suoi modi raffinati e gentili non lo avevano ingannato, così scambiate poche parole di circostanza, si allontanò da lui con una scusa e lo lasciò solo con i suoi pensieri.

Done, dal canto suo, cominciò ad elaborare un piano alternativo, pensò di reclutare dei complici tra gli uomini dell'equipaggio, decise di sfruttare la traversata per sondare chi tra loro potesse tradire il capitano.

La *Stella dei Mari*, si preparava a salpare, quando Drake udì la voce di un ragazzo urlare dalla banchina: «Aspettate!»

Lo vide correre a perdifiato facendosi strada tra la folla. Incuriosito, fece cenno ai suoi uomini di non tirare ancora la scaletta.

Il ragazzo salì di corsa e lo raggiunse sul ponte, Drake inarcò un sopracciglio e lo guardò interrogativo, poi disse ironico: «Ragazzino non ti aspetterai mica che ti faccia restare? Qui ci sono solo uomini!»

Allora la ciurma rincarò la dose: «Sìi torna dalla mamma poppante!» E scoppiarono in una fragorosa risata. Il ragazzo sentendosi deriso, si mise in posizione eretta for-

zandosi di respirare senza boccheggiare, si schiarì la voce e disse: «Capitano, voglio raggiungere le Indie orientali. Desidero viaggiare e col tempo diventare capitano di una grande nave come la *Stella dei Mari*! Mi offro come mozzo signore, il lavoro non mi spaventa!» Il capitano trattenne una risata, si avvicinò a lui e gli mise una mano sulla spalla, poi disse: «Figliolo la vita in mare è molto dura e tu sei gracilino, non dureresti un mese!»

Il ragazzo, per niente scoraggiato, disse: «Mettetemi alla prova signore, resisterò.»

Drake allora, tacque per un istante, e benché pensasse che non fosse adatto alla vita da marinaio, decise di dargli egualmente un'opportunità così disse: «Se ti dimostrerai debole, al primo scalo, ti faccio scendere!»

Il ragazzo, entusiasta, gli porse la mano, il capitano gliela strinse forte, lui per poco non sveniva ma non diede cenni di cedimento.

Drake sorrise ironico e disse: «Molto bene figliolo benvenuto a bordo.» Sollevò una mano, fece cenno ai marinai di alzare la scaletta, diede ordine di levare l'ancora e salpare, poi si allontanò.

Il giovane si voltò, vide il porto lentamente scomparire all'orizzonte, si strinse una mano sul cuore come per fermarne i battiti, si augurò che nessuno scoprisse il suo segreto.

Lei Madeleine Arcer fuggiva da un padre perfido e tiranno, che l'aveva tenuta prigioniera per anni.

